Biologia riproduttiva del Grillaio *Falco naumanni* in provincia di Parma

Franco Roscelli, Maurizio Ravasini
Associazione Ornitologi dell'Emilia-Romagna
Oasi LIPU Torrile, froscelli@yahoo.it

Introduzione

Il Grillaio a partire dal 1950 ha subito nell'Europa occidentale un forte calo, stimato intorno al 95%. Per tale motivo la specie è classificata come Vulnerabile nella Lista rossa IUCN 2009 e SPEC 1 da Birdlife International. In Italia il Grillaio nidifica soprattutto in Basilicata e Puglia (>3000 coppie in aumento), con colonie urbane, ma anche in Sardegna e Sicilia, con piccole colonie extra-urbane; irregolare in Calabria e Toscana.
La prima nidificazione nell'Italia settentrionale risale al 1993 in provincia di Parma, nei pressi dell'Oasi LIPU Torrile; all'epoca la specie venne erroneamente identificata come Gheppio, ma fu riconosciuta a posteriori grazie alla documentazione fotografica. Nel 2000 è stata nuovamente riscontrata la riproduzione nella bassa pianura parmense, che si è mantenuta regolarmente fino ad oggi. Dal 2005 nidifica anche in provincia di Modena

Areale italiano del Grillaio nel periodo 1985-2008. In rosso le zone di nidificazione regolare, in blu quelle irregolari (P. Brichetti)

M. Ravasini (1995). *L'avifauna nidificante nella provincia di Parma*. Pagina 111

Metodi

Sono state monitorate le colonie riproduttive di Grillaio nella provincia di Parma.

Risultati e discussione

Nella tabella sono riportate le coppie rinvenute nidificanti in vari comuni della Bassa Parmense (Roccabianca, Busseto, Soragna, Colorno, Sorbolo).

Maschio adulto imbecca i giovani

Anno	Coppie riproduttive	Giovani involati
1993	1	3
2000	1	3
2001	2	6
2002	2	5
2003	3	5
2004	5	16
2005	5	14
2006	6	18
2007	11	39
2008	14	44
2009	17	50

Sito riproduttivo nel Parmense

Grillaio maschio adulto

Il Grillaio si osserva nel Parmense a partire da fine marzo o inizio aprile; riparte verso i quartieri invernali tra metà e fine settembre. I nidi sono posti per la quasi totalità sotto le tegole dei tetti o in cavità dei muri di casolari di campagna disabitati o utilizzati in maniera discontinua, circondati prevalentemente da praterie erbacee e coltivi a rotazione. L'involo dei giovani avviene nel mese di luglio, con maggiore frequenza nella decade centrale.
Si tratta delle popolazioni più settentrionali dell'areale della specie in Italia, con un certo grado di isolamento (i siti di nidificazione più vicini si trovano a centinaia di chilometri di distanza). Si ipotizza che le colonie in Emilia siano legate all'insediamento di individui che compiono regolarmente un movimento di dispersione pre-migratoria dalle aree di nidificazione del Sud Italia verso Nord nei mesi di agosto e settembre.